



U.S.C.L.A.C. / U.N.C.Di.M./S.M.A.C.D.

(Unione Sindacale Capitani Lungo Corso al Comando /Unione Nazionale Capitani Direttori di Macchina /Stato Maggiore Abilitato al Comando o alla Direzione di Macchina)

16121 GENOVA - Via XX Settembre 21/10 - Tel. 010 5761424 - Fax 010 5535129

segreteria@usclac.it

www.usclac.it

Intervento del comandante Claudio Tomei, presidente USCLAC

Convegno

"Professione comandante"

Propeller Venezia, 3 febbraio 2022

Buonasera a tutti e grazie al Propeller di Venezia per l'invito.

Sono il comandante Claudio Tomei, presidente di USCLAC, "Unione Sindacale Capitani di Lungo corso al comando".

USCLAC è il sindacato dei lavoratori marittimi fondato nel 1967 che rappresenta circa 700 iscritti a livello nazionale, soprattutto figure apicali di bordo, come comandanti, direttori di macchina e più in generale ufficiali, ma non solo.

Siamo un sindacato fondato da marittimi, per i marittimi, e questo ci distingue da molte altre sigle del panorama nazionale.

Ci fa molto piacere che abbiate deciso di dedicare un appuntamento ai comandanti, che fa seguito a un evento simile che abbiamo curato noi come sindacato.

Nel gennaio 2020 infatti insieme all'Istituto Italiano di Navigazione e a Confitarma organizzammo il convegno "*La criminalizzazione del comandante della nave: criticità e prospettive*", tenuto a Roma presso la sede di Confitarma, che ebbe fra l'altro ottimi riscontri.

Già dal titolo, così provocatorio, era evidente che volevamo sollevare la questione della responsabilità dei comandanti, a nostro avviso eccessiva, e del relativo inquadramento giuridico che è sicuramente da rivedere e ammodernare.

Ed è stato sempre il nostro sindacato a promuovere la pubblicazione del libro del professor Carta, che raccoglie in modo scientifico gli atti di quel convegno: l'intento, decidendo di pubblicarli integralmente, era proprio quello di favorire una maggiore comprensione su questi argomenti.

Ci sembra che la posizione dei comandanti dal punto di vista giuridico sia oggi squilibrata e obsoleta: il progressivo estendersi delle responsabilità penali a nostro carico fa sì che il comandante sia ormai diventato il colpevole di ogni fatto che possa accadere a bordo.

Il progresso tecnologico e normativo ha portato a profondi cambiamenti organizzativi sia sulla nave che negli uffici armatoriali, basti pensare al SMS o al sistema di vetting. A questo però non è corrisposto un adeguamento legislativo e direi anche culturale.

Il comandante oggi non è più il vertice di una struttura gerarchica piramidale ma è una figura simile a quella di un manager, che gestisce un'organizzazione complessa come la nave grazie a collaboratori preparati e responsabilizzati e avvalendosi del supporto tecnico-organizzativo della base a terra.

Nessuno ha mai incolpato un pilota il cui aereo abbia subito un danno strutturale che non sia stato causato da un urto, mentre il comandante di nave in questi casi viene immediatamente incriminato.

Credo che siano questi i temi su cui concentrarci, per promuovere una nuova cultura giuridica che superi la normativa esistente.

Chiudo dicendo USCLAC negli anni ha combattuto diverse battaglie storiche in favore dei lavoratori del settore, da quella contro l'amianto a quella del riconoscimento del lavoro marittimo come "usurante", ma il ruolo dei comandanti è uno degli argomenti per noi più importanti e siamo grati al Propeller e a tutti voi che ve ne state occupando.

Speriamo di avervi a fianco nelle nostre prossime battaglie, grazie dell'attenzione e buon proseguimento a tutti.